EUTEKNE.INFO

Professioni

Cassano: «Necessaria una riforma delle Casse professionali»

Nel corso del Forum organizzato dalla CNPR, il Sottosegretario al Lavoro parla del futuro degli enti previdenziali privati

/ Savino GALLO

Venerdì, 15 gennaio 2016

ROMA – Quanto fatto per gli **esperti contabili** potrà "essere da esempio per le altre Casse private, in modo da assicurare adeguate coperture previdenziali a fasce di lavoratori autonomi che ne sono sprovviste". Così Massimo **Cassano**, Sottosegretario al Lavoro, commenta il provvedimento inserito nella legge di stabilità 2016, che definisce il futuro previdenziale della categoria degli esperti contabili, affidandoli alla Cassa pensionistica dei Ragionieri.

Una misura, quella di cui si è discusso nel corso di un convegno tenutosi ieri a Roma e organizzato proprio dalla CNPR, alla quale, secondo Cassano, dovranno necessariamente seguirne altre, tese a fare chiarezza sulle tante questioni ancora aperte in ambito previdenziale. "Mi riferisco – ha aggiunto il Sottosegretario al Lavoro – al problema della natura pubblica o privata delle Casse, alla sostenibilità finanziaria degli enti, alla vigilanza su regolamenti e bilanci e al regime fiscale". Per questo, è necessaria l'approvazione di "una **legge complessiva di riforma**", che magari contempli anche "modelli di accorpamento e di gestione comune dei servizi" o la possibilità di procedere a delle "unificazioni degli enti con caratteristiche simili".

Prospettiva, quest'ultima, che sembra non entusiasmare troppo Alberto **Oliveti**, neo Presidente dell'AdEPP alla sua prima uscita ufficiale, "perplesso su eventuali accorpamenti", ma decisamente più propenso a trovare "integrazioni funzionali" tra le diverse Casse private. Così, ha aggiunto, si potrà lavorare alla creazione di un "welfare professionale" e "ragionare sul momento formativo della professione, in modo da intercettare prima i giovani e sottrarre generazioni di professionisti al rischio di finire nella scodella dell'INPS (la gestione separata, *ndr*)".

In più, ci sono gli investimenti a sostegno dell'economia reale. Tutti progetti realizzabili, perché "oggi non c'è una Cassa privata che stia peggio rispetto a quando era pubblica, nonostante il debito sulle spalle e un patrimonio poco performante". Inclusa la Cassa Ragionieri che, con l'ingresso degli esperti contabili, si è assicurata la propria **sostenibilità a 50 anni**, invertendo completamente la curva relativa alle coperture pensionistiche future (si veda "La Cassa Ragionieri «riparte» con gli esperti contabili" dell'8 gennaio).

"Un grafico talmente bello che sarebbe quasi il caso di usarlo come nuovo logo della Cassa". Quella di Luigi **Pagliuca** era, ovviamente, una battuta, ma rende l'idea di quanto sia stato importante l'emendamento inserito in legge di stabilità (approvato senza alcun voto contrario). Ora però, ha

continuato il Presidente della CNPR, c'è da "**diffondere la voce**" non solo sul ritrovato stato di salute dell'ente ("la Cassa è sana e garantisce ai propri iscritti la pensione"), ma anche sulle "potenzialità, forse ancora poco note, della professione di esperto contabile", in modo da far crescere i numeri all'ingresso (ad oggi, si registrano circa 180 nuovi esperti contabili all'anno).

In questo senso, qualche idea arriva dai sindacati di categoria, già pronti a raccogliere la sfida: "Dobbiamo rimboccarci le maniche – ha spiegato Giuseppe **Diretto**, Presidente dell'UNAGRACO – per fare sì che questi numeri crescano rapidamente. Metteremo in atto una campagna di **sensibilizzazione** nelle scuole e nelle Università per far conoscere questa giovane ma efficace professione tecnica". In più, di concerto con la CNPR, l'associazione lavorerà ad un "master di alta specializzazione per esperti contabili", che servirà per incentivare ulteriori iscrizioni.

La categoria è ancora da sviluppare, ma non ci si potrà fermare solo a questo: "Non accontentiamoci degli esperti contabili – ha sottolineato Marco **Cuchel**, Presidente dell'ANC – ma continuiamo a cercare **nuove platee** di soggetti che vogliano fare previdenza con noi". In più, c'è da "intervenire sul conflitto intergenerazionale" e sulla "riorganizzazione organica del sistema delle Casse private".

Aspetti su cui, necessariamente, servirà anche il coinvolgimento del mondo della politica: "È inconcepibile – ha concluso Lello **Di Gioia**, Presidente della Commissione bicamerale di vigilanza sugli enti previdenziali – che le Casse facciano ancora parte dell'Indice ISTAT (l'elenco delle Pubbliche Amministrazioni, *ndr*) e che debbano esserci rappresentanti ministeriali nei consigli di amministrazione di tutti gli enti. Bisogna chiarire che il sistema è privato e che servono dei controlli seri, ma non ingerenza nella gestione". Un messaggio che le Casse professionali si sentono ripetere spesso, salvo poi continuare ad essere sottoposte a doppia tassazione (rendite finanziarie e pensioni) e regime di *spending review*.

Copyright 2016 © EUTEKNE SpA - riproduzione riservata